

CONSUMI&PREZZI

Congiuntura Confcommercio

6

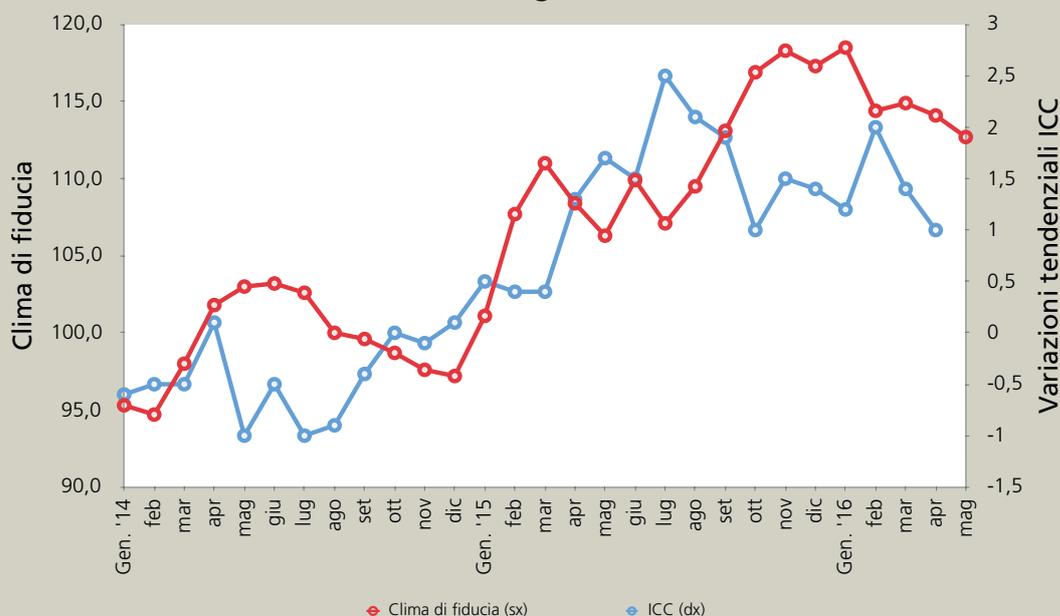
Prossima uscita: CONSUMI&PREZZI n. 7 (6 luglio 2016)

L'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) registra, ad aprile 2016, una crescita dello 0,3% rispetto a marzo e un incremento dell'1,0% tendenziale¹ (tab. 1 e 2).

In termini di media mobile a tre mesi permane una contenuta tendenza al recupero dei livelli di consumo da parte delle famiglie (fig. 2).

Questa dinamica si inserisce in un contesto in cui i principali indicatori congiunturali continuano a mostrare andamenti non univoci, situazione che, pur comportando un progressivo miglioramento del quadro macroeconomico, conferma l'assenza di slancio della ripresa.

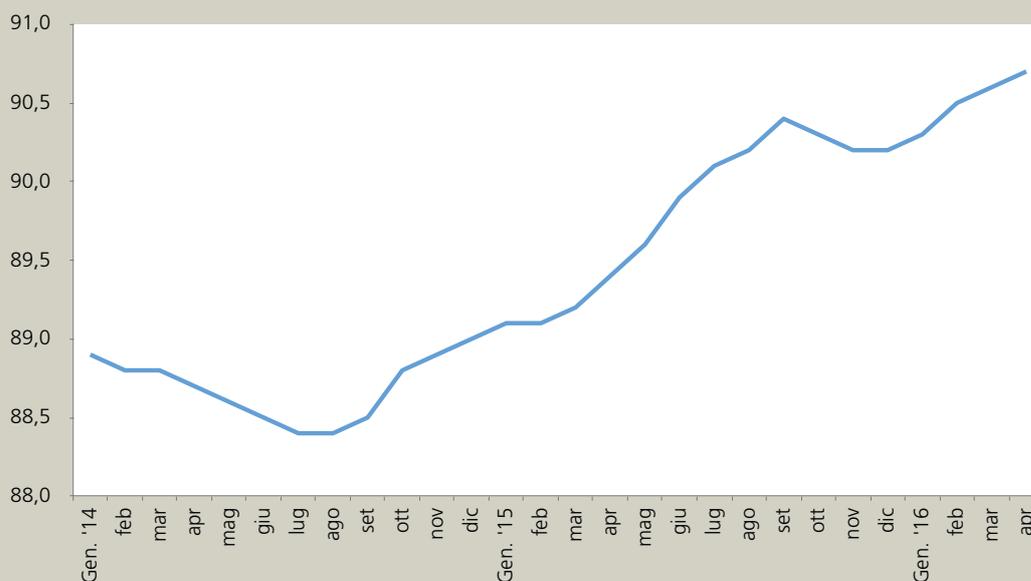
Fig. 1 - Clima di fiducia ISTAT e ICC in volume dati destagionalizzati



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

¹ Dati destagionalizzati. A partire dal numero di aprile 2015 la destagionalizzazione è effettuata sui dati grezzi in quantità e non più sulle serie a valore, poi deflazionate. I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Fig. 2 - ICC in volume - Dati destagionalizzati
Media mobile a tre mesi (dicembre 2007=100)



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

La fiducia dei consumatori ha fatto registrare, a maggio, una battuta d'arresto rispetto al mese precedente con un calo dell'indice che ha toccato il livello più basso dall'agosto del 2015. Nel complesso prevalgono le preoccupazioni riguardanti la disoccupazione e la situazione economica del paese, mentre si riscontra un moderato ottimismo sulla situazione personale.

Tra gli imprenditori, invece, la fiducia è in crescita con dinamiche eterogenee tra i settori produttivi.

Le incertezze sulle prospettive a breve tra gli operatori del manifatturiero appaiono in linea con le stime di produzione industriale elaborate da Confindustria. Anche nei mesi di aprile e maggio la crescita dell'attività produttiva dovrebbe essere risultata abbastanza contenuta (rispettivamente +0,4% e +0,3% su base mensile), tendenza che, stando a quanto rilevato per gli ordinativi (+0,2% congiunturale a maggio) dovrebbe proseguire in estate.

Nonostante il permanere di una crescita non particolarmente sostenuta, l'occupazione ha registrato, ad aprile, per il secondo mese consecutivo un miglioramento su base mensile (+51mila occupati).

A questo andamento si è associato un aumento analogo del numero di persone in cerca d'occupazione (+50mila rispetto al mese precedente), dati che hanno innalzato il tasso di disoccupazione all'11,7%. La tendenza all'aumento delle persone che cercano un lavoro è fisiologica nelle fasi di ripresa del mercato, in quanto la presenza di minori difficoltà a trovare un'occupazione spinge anche una parte degli scoraggiati a compiere in modo più sistematico azioni di ricerca di un lavoro. Va comunque sottolineato come nonostante i progressi degli ultimi due anni e mezzo (nei quali si sono recuperati rispetto al punto di minimo oltre 500mila posti di lavoro) le dinamiche attuali, appaiono ancora insufficienti a garantire, in tempi rapidi, un riassorbimento significativo della disoccupazione. A conferma di un quadro lievemente più positivo all'interno del mercato del lavoro, le ore di CIG richieste sono diminuite anche ad aprile (-6,2% su base annua). Quest'evoluzione è stata determinata sia dalla CIG ordinaria, sia da quella in deroga (rispettivamente -23,0% e -25,5%), mentre per la straordinaria si è registrato un contenuto incremento.

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

Rispetto a marzo l'ICC registra una modesta, ma non trascurabile, crescita (+0,3%) che recupera in parte la perdita registratasi nel mese precedente (-0,5%). Tale risultato deriva da un aumento dello 0,9% della domanda relativa ai servizi e da un lieve incremento della componente relativa ai beni (+0,1%).

La crescita più elevata ha riguardato la domanda per gli alberghi, i pasti e le consumazioni fuori casa (+1,3%), in ripresa dopo l'andamento negativo di marzo.

Variazioni positive, ma di modesta entità, si sono riscontrate anche per i beni e i servizi ricreativi (+0,4%), i beni e i servizi per le comunicazioni (+0,3%), i beni e servizi per la mobilità (+0,3%), gli alimentari, le bevande e i tabacchi (+0,1%), tutte macro-funzioni di spesa che risultano in lieve ripresa rispetto ai deludenti risultati di marzo.

Stabili, rispetto al mese precedente, gli acquisti per i beni e i servizi per la cura della persona, i beni e i servizi per la casa e la spesa per l'abbigliamento e le calzature.

Tab. 1 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2015						2016					
	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr
SERVIZI	0,9	-0,8	0,1	0,2	0,7	-0,5	-0,2	0,0	0,6	0,5	-0,8	0,9
BENI	-0,3	0,4	0,9	-0,3	-0,3	-0,3	0,5	-0,1	-0,1	0,6	-0,4	0,1
di cui alimentari e bevande	0,1	-0,1	0,4	0,0	-0,2	-0,5	0,3	0,1	-0,1	0,4	-0,3	0,0
TOTALE	0,1	0,0	0,7	-0,1	0,0	-0,4	0,3	-0,1	0,1	0,6	-0,5	0,3
Beni e servizi ricreativi	0,0	0,1	-0,3	0,6	1,3	-1,7	-1,5	0,6	1,2	-0,1	0,0	0,4
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	1,4	-1,4	0,3	0,3	0,2	-0,1	0,5	-0,2	0,3	0,8	-1,3	1,3
Beni e servizi per la mobilità	-1,3	2,0	0,9	0,0	-0,5	0,0	2,1	-0,3	0,2	2,5	-1,1	0,3
Beni e servizi per le comunicazioni	0,3	-0,3	0,1	-0,6	-0,3	0,0	-0,2	-0,4	-0,4	0,6	-0,3	0,3
Beni e servizi per la cura della persona	0,0	0,1	0,1	0,0	-0,1	0,4	0,0	-0,1	-0,2	0,5	0,1	0,0
Abbigliamento e calzature	0,0	-0,1	0,3	0,1	0,1	-0,1	0,0	0,0	-0,2	0,4	-0,2	0,0
Beni e servizi per la casa	0,0	-0,1	2,2	-1,0	-0,6	-0,4	-0,1	-0,3	0,0	-0,2	-0,3	0,0
Alimentari, bevande e tabacchi	0,0	-0,1	0,5	-0,3	0,0	-0,7	0,6	0,1	-0,2	0,3	-0,2	0,1

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

LE DINAMICHE TENDENZIALI

La dinamica tendenziale dell'ICC di aprile mostra una crescita dell'1,0%, in rallentamento rispetto a marzo. Questo risultato riflette sia l'incremento della domanda per i servizi (+1,8%) sia quello più contenuto della domanda di beni (+0,7%).

Anche ad aprile l'aumento più significativo su base annua ha interessato la domanda di beni e di servizi per la mobilità (+4,7%), segmento che continua a beneficiare dell'andamento positivo delle vendite di auto e moto ai privati.

Più contenuta è risultata la crescita per gli alberghi e i pasti e consumazioni fuori casa (+2,3%), che registrano, comunque, un miglioramento rispetto al dato di marzo.

Nei confronti di aprile dello scorso anno andamenti positivi si sono rilevati anche per i beni e i servizi per la cura della persona (+0,8%) e per i beni e i servizi ricreativi (+0,7%), proseguendo nel trend di moderata crescita che ha caratterizzato gli ultimi mesi.

Registrano una piccola variazione positiva sia la spesa per l'abbigliamento e le calzature (+0,3%), sia quella per gli alimentari, le bevande e i tabacchi (+0,1%).

Tab. 2 - Variazioni % tendenziali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2014	2015	2016				
	Anno	Anno	IV trim	I trim	Feb	Mar	Apr
SERVIZI	0,6	1,1	1,0	1,6	1,8	1,4	1,8
BENI	-0,9	1,4	1,4	1,5	2,1	1,4	0,7
TOTALE	-0,5	1,4	1,3	1,6	2,0	1,4	1,0
Beni e servizi ricreativi	2,2	0,8	-0,1	0,8	0,6	0,5	0,7
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-0,5	0,8	0,9	1,9	2,4	1,9	2,3
Beni e servizi per la mobilità	-0,1	6,8	7,6	8,8	10,3	8,4	4,7
Beni e servizi per le comunicazioni	0,2	2,3	1,1	-0,9	-0,3	-1,0	-1,1
Beni e servizi per la cura della persona	-0,3	0,6	0,8	0,8	1,1	1,2	0,8
Abbigliamento e calzature	-0,8	0,6	0,9	0,4	0,8	0,4	0,3
Beni e servizi per la casa	-1,7	0,4	0,1	-0,5	-0,5	-0,9	-0,7
Alimentari, bevande e tabacchi	-1,1	0,0	-0,1	0,2	0,8	0,2	0,1

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

Gli unici segmenti che registrano un rallentamento, in linea con quanto rilevato il mese precedente, sono i beni

e i servizi per le comunicazioni (-1,1%) e i beni e i servizi per la casa (-0,7%).

LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo², per il mese di giugno 2016 si stima, rispetto a maggio, una variazione dello 0,2%, dato su cui influisce

la tendenza al recupero dei prezzi degli energetici non regolamentati. Nel confronto con giugno del 2015 la variazione del NIC dovrebbe attestarsi al -0,2%.

² Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi considerati nell'ICC.

Tab. 3 - Stima sull'inflazione - var. congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Lug. '15	-0,1	-1,1	-0,2	1,0	-0,1
Ago	0,2	0,0	0,0	0,9	-0,3
Set	-0,4	0,7	0,0	-3,4	0,5
Ott	0,2	0,4	0,9	-0,6	0,6
Nov	-0,4	0,3	0,1	-0,9	-2,2
Dic	0,0	-0,3	0,0	-0,1	-0,3
Gen. '16	-0,2	-0,2	-0,6	-1,1	-0,3
Feb	-0,2	-0,1	0,0	-0,9	0,1
Mar	0,2	-0,2	0,0	0,8	0,3
Apr	-0,1	0,2	-2,5	0,7	1,4
Mag (*)	0,3 (0,2)	0,4 (0,1)	0,1 (0,0)	0,5 (0,3)	0,4(0,3)
Giu (**)	0,2	0,2	0,1	0,9	0,3
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Lug. '15	0,2	0,8	-0,3	-1,8	1,4
Ago	0,2	0,9	-0,2	-2,9	1,6
Set	0,2	1,5	-0,2	-3,3	1,5
Ott	0,3	1,9	-0,4	-3,3	2,1
Nov	0,1	1,5	-0,4	-2,8	0,9
Dic	0,1	1,2	-0,3	-3,3	1,1
Gen. '16	0,3	0,4	-0,5	-1,1	1,0
Feb	-0,3	-0,4	-0,5	-2,7	1,0
Mar	-0,2	-0,4	-0,7	-3,1	1,0
Apr	-0,5	-0,1	-2,4	-2,9	0,9
Mag (*)	-0,3 (-0,3)	0,2 (0,0)	-2,3 (-1,7)	-2,9 (-3,1)	0,5 (0,3)
Giu (**)	-0,2	0,3	-2,2	-2,2	0,5

(*) Il dato ISTAT di Maggio è provvisorio. Tra parentesi le previsioni del mese precedente. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PRODOTTI E SERVIZI CONSIDERATI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disk, supporti magnetici audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

CONSUMI&PREZZI è uno strumento di analisi congiunturale che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo. Per raggiungere tali obiettivi si utilizzano informazioni mensili fornite da istituti ed organizzazioni pubbliche e private e dati provenienti dalle diverse indagini congiunturali condotte dall'ISTAT.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2014, il 54,5% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 32,0% e per i beni è del 79,5%. Escludendo le spese relative i fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 63,8% per il totale dei consumi e al 44,2% per i servizi.

La banca dati utilizzata si basa su serie mensili (primo dato gennaio 2000) dei livelli di spesa in valore ed in quantità da cui si desumono gli indici di prezzo. Nel caso di informazioni trimestrali si è proceduto all'interpolazione dei dati mancanti.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA (base 2015).

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC si rimanda alla nota pubblicata il 28 marzo 2011. Per la metodologia di stima dell'indice dei prezzi si rimanda alla nota pubblicata il 6 settembre 2011 ([Sito Confcommercio > Ufficio Studi](#)).